



Organismi pulsanti

testo e disegni a cura di/text and drawings by Lapo Binazzi

Throbbing organisms. The research presented in these drawings began in 1982-83, for a project called "La Muraglia Senese", for a villa in the countryside around Siena. Some of the drawings were published by the Alinari Brothers in a folder of 'Phototypes'. A large printing machine was used and tested for each colour, and the print tests overlapped randomly and without a precise order, even on the same sheets. The result, at times surprising, revealed spaces of the Escher-type, which seemed to me to belong to a 'non-Euclidean' geometry. It was there that I had the idea to intervene again on these drawings and make them even more complex, adding colours and other lines and volumes, and use them as a basis for a new and different project. From these new ideas arose unprecedented possibilities, and the process could be repeated endlessly. A little like in the 'fractals', and in the 'Theory of Discontinuity' of René Thom. Even with a common printer copier, interesting results could emerge. What turned out to be decisive was that once we entered this dimension, the desire to compare it with reality arose to obtain architecture, objects or other thoughts. In the end, we were dealing with 'Utopia'...

La ricerca presentata in questi disegni nasce nel 1982-83, per un progetto che si chiamava "La Muraglia Senese", per una villa nella campagna nei dintorni di Siena. Alcuni dei disegni vennero pubblicati dai F.lli Alinari in una cartella di 'fototipie'. Una grande macchina da stampa veniva usata e provata per ogni colore, e le prove di stampa si sovrapponevano casualmente e senza un'ordine preciso, anche sugli stessi fogli. Il risultato, a volte sorprendente, rivelava degli spazi alla Escher, che mi sembravano appartenere a una geometria 'non euclidea'. Fu lì che ebbi l'idea di intervenire di nuovo su questi disegni e renderli ancora più complessi, aggiungendovi dei colori e altre linee e volumi, e usarli come base per una nuova e diversa progettazione. Da queste nuove idee scaturivano inedite possibilità, e il procedimento poteva essere ripetuto all'infinito. Un poco come nei 'frattali', e nella 'Teoria della discontinuità' di René Thom. Anche con una comune stampante fotocopiatrice, potevano uscire interessanti risultati. Ciò che si rivelava determinante era che una volta entrato in questa dimensione, nasceva la voglia di confrontarla con la realtà per trarne architetture, oggetti o altri pensieri. In definitiva si trattava di 'utopia'...

140

141

in apertura/ opening page: "Pianta delle coperture Murate" 1987/ "Murate rooftop plan" 1987

a destra/ right: "Studi spaziali 1" 1986/ "Space Studies 2" 1986

